



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Lavori Pubblici

Ufficio verde pubblico

Programma Integrato d'Intervento “Morbasco sud”

Ambito di trasformazione ambientale A.S.13.1



Relazione descrittiva degli interventi ambientali–naturalistici

Norme Attuative

Agosto 2010

Attraverso il Programma Integrato d'Intervento "Morbasco sud", il Comune di Cremona acquisirà la proprietà di 95.200 mq di aree da destinare a verde, così come previsto nell'Ambito di trasformazione ambientale A.S.13.1 introdotto dal Documento di Piano del vigente P.G.T..

INQUADRAMENTO

I terreni attualmente agricoli sono localizzati a nord di via I Maggio, in località già denominata "Lugo" e si inseriscono in un'ampia area verde che è stata interessata:

- ad est da interventi di forestazione periurbana realizzati nel 1998 e completati nel 2007 (bosco filtro Tamoil di Ha 7.80.00),
- a nord da opere di rinaturalizzazione del Cavo Morbasco (parco del Lugo),
- ad ovest dall'esistente Parco Trebbia.

L'area, pertanto, risulta essere strategicamente importante per il completamento di questa porzione territoriale, già vocata a parco periurbano, e deve essere l'occasione per ricucire gli interventi già realizzati, anche in ragione della sua vicinanza all'edificio storico di Cremona. La volontà di intervenire su aree di frangia urbana, ricalca un indirizzo ormai sentito a livello europeo, tendente alla creazione di spazi riqualificati che mitighino la pressione antropica. L'intervento assume particolare significato agli occhi della collettività in quanto rappresenta un'ulteriore espansione ed integrazione della maglia della rete ecologica, del colatore Morbasco, il quale per inciso risulta appartenere al primo livello della rete provinciale.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale è la trasformazione ambientale - naturalistica e la sua restituzione, attraverso l'introduzione di elementi strutturali, all'uso pubblico. La fruibilità dell'area è un'esigenza da perseguire, attuabile coinvolgendo la cittadinanza in forma attiva d'uso, attraverso percorsi di formazione, ed attraverso attività pratiche di coltivazione (spazi destinati ad orti – frutteti urbani).

Sempre con riguardo alla fruibilità dei nuovi ambienti che si andranno a formare, si prevede di riservare un'area per la realizzazione di strutture a servizio del parco e delle attività ad esso collegate.

INDIRIZZI PROGETTUALI - STRUTTURE

A livello infrastrutturali si ritiene opportuno sviluppare percorsi ciclo-pedonale che in futuro possano anche collegare il quartiere Po alla via Massarotti e alla via Milano, mediante la

posa di ponticelli sul cavo Morbasco. La realizzazione dei percorsi, oltre a garantire una migliore fruizione dell'area, permetterà di porre in connessione diversi quartieri e porzioni di città attraverso una rete verde al riparo dal traffico veicolare. In particolare si evidenziano i collegamenti con la Cascina Quadri, in fase di ristrutturazione da parte della Fondazione Moreni, che diventerà sede di associazioni di volontariato, il Q.re di via Aquileia a sud e Castello a nord di via Massarotti, la zona di via Milano prossima al Seminario vescovile.

Quali attrezzature il parco, in prossimità dei percorsi e delle radure, sarà dotato di arredi (panchine, tavoli con panca, cestini, reggi biciclette, pannelli didattici-informativi) per creare aree di sosta e verrà in parte illuminato per garantire una migliore e più sicura fruizione.

INDIRIZZI PROGETTUALI – IMPIANTI VEGETALI

L'intervento in progetto intende creare una tipologia di forestazione urbana fruibile, caratterizzata da nuclei a valenza più prettamente naturalistico-ecologica e da fasce di vegetazione a destinazione diversificata, allo scopo di salvaguardare la biodiversità e soprattutto valorizzare la piantagione con essenze autoctone.

La messa a dimora delle specie arboree ed arbustive non viene realizzata con un impianto misto, ma viene eseguita per aggruppamenti "semi puri"; si intende cioè porre a dimora gli esemplari avendo cura di realizzare delle parcelle nelle quali prevalgono soltanto determinate specie. In tal modo si tende a realizzare delle compagini arboree ed arbustive quasi monospecifiche, che dal punto di vista della costituzione di habitat faunistici hanno maggiore potenzialità rispetto a quanto possa invece offrire un impianto forestale di tipo tradizionale con distribuzione mista, ed indifferenziata, di più specie.

La modalità di impianto ad aggruppamenti "semi puri" assolve anche a finalità didattiche, in quanto raggiunge i seguenti obiettivi:

- quello di un'immediata e facile individuazione dei corpi arborei e delle architetture vegetali appartenenti a determinate specie;
- quello di favorire al massimo la crescita delle specie in modo che assumano un portamento equilibrato e didatticamente rappresentativo delle specie stesse, limitando, specialmente nelle zone di passaggio tra i diversi aggruppamenti, gli effetti indotti dalla competizione tra specie diverse, che invece è talvolta assai più accentuata all'interno degli impianti arborei misti, spesso a discapito delle specie a crescita lenta;

- gli impianti forestali con nuclei di aggruppamenti quasi puri consentono di creare le condizioni ottimali di riproduzione e nidificazione di specie animali strettamente legati alle singole specie, favorendo in tal modo l'osservazione didattico-naturalistica.

Questi tipi di impianti, creano le condizioni favorevoli per la individuazione dei sentieri didattici e di visita alle aree boscate, facilitando l'individuazione degli impianti arborei, cogliendone con efficacia le caratteristiche ed osservandone il relativo corredo florofaunistico, con maggiore completezza.

Questa modalità di intervento, inoltre, concorre ad innalzare i livelli di biodiversità delle piantagioni; attorno ai raggruppamenti arborei, sono infatti presenti in contiguità raggruppamenti di arbusti che, in relazione alle specie utilizzate concorrono a dare origine a zone nelle quali si sviluppano estesi tappeti erbacei - radure – che costituiscono sovente le zone coi più elevati indici di biodiversità.

SPECI VEGETALI

Di seguito si fornisce un elenco di massima delle specie vegetali da utilizzare preferibilmente nell'area in questione:

impianti arborei: Acer Campestre (Acero campestre), Alnus glutinosa (Ontano nero), Carpinus betulus (Carpino bianco), Fraxinus excelsior (Frassino maggiore), Fraxinus ornus (Frassino minore), Fraxinus oxycarpa (Frassino ossifillo), Malus sylvestris (Melo selvatico), Morus alba (Gelso bianco), Morus nigra (Gelso nero), Juglans regia (Noce), Juglans nigra (Noce nero), Ostrya carpinifolia (Carpino nero), Populus alba (Pioppo bianco), Populus nigra (Pioppo nero), Populus canescens (Pioppo grigio), Prunus padus (Pado), Prunus avium (Ciliegio selvatico), Prunus cerasi fera (Mirabolo), Pyrus paraste (Perastro), Quercus robur (Farnia), Salix alba (Salice alba), Salix fragilis (Salice fragile), Tilia platyphyllos (Tiglio nostrano), Tilia cordata (Tiglio selvatico), Ulmus laevis (Olmo), Ulmus minor (Olmo campestre).

impianti arbustivi: Berberis vulgaris (Crespino), Cornus mas (Corniolo), Cornus sanguinea (Sanguinella), Coryllus avellana (Nocciolo), Crataegus monogyna (Biancospino), Euonymus europaeus (Fusaggine), Frangula alnus (Frangola), Hippophae rhamnoides (Olivello spinoso), Ligustrum vulgaris (Ligustro), Lonicera xylostenum (Caprifoglio), Mespilus germanica (Nespolo), Ononis spinosa (Arrestabue), Prunus padus (Pado), Prunus spinosa (Prugnolo), Pyrus paraste (Perastro), Rhamnus catartica (Spincervino), Rosa canina – arvensis (Rosa selvatica), Rubus caesius (Rovo), Salix cinerea (Salice grigio), Salix vicinali (Vimine), Sambucus nigra (Sambuco nero), Spartium scoparmi – junceum (Ginestra), Viburnum lantana (Lantana), Viburnum opulus (Viburno).

SALVAGUARDIE PROGETTUALI

Nel corso della progettazione dell'opera pubblica del completamento del parco (in particolare nel progetto esecutivo) andrà garantita la conservazione delle preesistenze con valenza ambientale e paesaggistica, in particolare il mantenimento e la conservazione delle tracce fisiche e storiche del paesaggio agrario, con particolare riguardo alla viabilità, ai coli e canali irrigui, ai filari alberati.

La progettazione andrà pertanto declinata integrando ed evidenziando tali valenze e tracce, quali possibili elementi di ricostruzione e caratterizzazione del paesaggio, valutando e riconsiderando altresì le storiche funzioni presenti nel contesto, rappresentate nella cartografia del '900.



Carta del Vaiani (1925)



Carta CABA (1950)

Si ricorda inoltre che la porzione del parco posta a nord (più in prossimità con il Morbasco), ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua classificati come pubblici, e vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004. Pertanto il progetto d'opera pubblica dovrà essere accompagnato da apposita Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, e conseguire apposita Autorizzazione.

INTERVENTI – QUANTITÀ – SOGGETTI - TEMPI

La trasformazione del comparto verde coinvolgerà diversi soggetti ed in particolare:

	DESCRIZIONE	SUPERFICI IN MQ	SOGGETTI COINVOLTI	CRONOPROGR. IMPIANTI E OPERE
1	Area di compensazione ecologica preventiva (*)	18.200/23.200	Costo dell'intervento sostenuto dal Soggetto Attuatore del P.I.I.. Realizzazione a cura del Comune di Cremona	2011 - 2015
2	Area di compensazione per taglio bosco (**)	0/5.000	Costo dell'intervento sostenuto dal Soggetto Attuatore del P.I.I.. Eventuale realizzazione a cura del Soggetto Attuatore.	2011 - 2015
3	Area di compensazione parziale per taglio bosco nell'ambito del P.I.I. "Città dello Sport"	10.000	Costo e realizzazione intervento a carico di Soggetto Privato nell'ambito del P.I.I. "Città dello Sport".	2012 - 2015
4	Area per forestazione urbana (***)	50.000/60.000	Costo dell'intervento sostenuto con finanziamenti della Regione Lombardia (Sistemi Verdi Multifunzionali), ed il 10% cofinanziato dal beneficiario. Realizzazione a cura del Consorzio Forestale Padano	2011 - 2013
5	Area dedicata a orti/frutteti	4.000	Costo e realizzazione dell'intervento a carico del Comune di Cremona. Fondi propri	2012 - 2013
6	Area per attrezzature e strutture a servizio del Parco	3.000	Costo e realizzazione intervento a carico del Comune di Cremona - Fondi propri, ovvero soggetto apposito.	2013 - 2014
		95.200 mq		

Note:

- (*) Il range della superficie rimanda all'effettiva necessità di aree di compensazione ecologica preventiva, la quale è in funzione della misura delle superfici impermeabilizzate che verranno a realizzarsi con l'attuazione degli insediamenti edilizi nel P.I.I..
- (**) Il range della superficie rimanda alle decisioni da parte della Provincia sulla compensazione in loco, ovvero sulla monetizzazione a fronte del taglio dell'area boscata posta in via Chiese.
- (***) Da realizzare tramite finanziamento regionale nell'ambito dei "Sistemi Verdi Multifunzionali", i quali prevedono una spesa massima ammissibile di 30.000,00 €/Ha per la realizzazione di interventi di forestazione urbana (si possono inserire nel progetto anche arredi e percorsi) e 5 anni di manutenzione. Il bando regionale dei "Sistemi Verdi Multifunzionali" prevede che il beneficiario finanzi le opere con una quota pari al 10%. Il range della superficie rimanda all'effettiva esecuzione delle due voci precedenti, e pertanto le aree interessate potranno oscillare tra un minimo di 5 Ha ed un massimo di 6 Ha.

COSTI - REALIZZATORI

Stante la prospettazione dei lavori di cui al paragrafo precedente, considerato che per le opere vegetazionali di forestazione urbana (voce 4 = Sistemi Verdi Multifunzionali) si prospetta un costo di 30.000 Euro/Ha (impianto e manutenzione quinquennale), mentre per le opere vegetazionali di compensazione ecologica (voci 1, 2 e 3) si prospetta un costo di 31.000 Euro/Ha (impianto e manutenzione decennale), si valuta in circa Euro 270.000 il costo della trasformazione ambientale – naturalistica dell'intero comparto "verde", così suddivisa:

- Soggetti privati Euro 90.000
- Soggetto pubblico (Finanziamento per Sistemi Verdi Multifunzionali) Euro 162.000
- Soggetto pubblico (quota parte S.V.M. in carico al beneficiario) Euro 18.000

Per quanto riguarda il costo a carico del Comune di Cremona per l'attrezzatura e la predisposizione delle aree ad orti/frutteti (voce 5) si ritiene plausibile un valore di Euro 25.000, mentre per quanto riguarda il costo, sempre a carico del Comune di Cremona, per l'attrezzatura e la realizzazione di strutture a servizio del parco (voce 6), si ritiene di definirne i valori in sede di apposita progettazione. Entrambe le opere di cui alle voci 5 e 6, si ritengono comunque finanziabili tramite fondi propri del Comune, utilizzando nello specifico il contributo, vincolato a tale scopo, che il Soggetto Attuatore del Programma verserà in sede di stipula della convenzione del P.I.I. al Comune, quale riscontro all'incentivazione di SIp di cui all'art. 7.2.a del Documento di Piano del vigente P.G.T..

Per quanto riguarda la realizzazione di attrezzature e strutture a servizio del parco, ai sensi dell'art. 9, comma 10, della LR 12/2005, e successive modifiche, viene prevista la possibilità di promuovere, mediante ricorso a procedure concorsuali, la concessione di diritti di superficie ai fini della realizzazione di attrezzature e servizi privati di uso pubblico o di interesse generale, sull'area di cui alla voce 6. I destinatari dei bandi relativi alle procedure concorsuali suddette dovranno appartenere al mondo del volontariato e/o soggetti no profit.

INDICI

Per quanto riguarda la realizzazione di attrezzature e strutture a servizio del parco, si prevede che le stesse possano essere anche costituite da edifici con altezza massima 7,50 mt (2 piani), ed un rapporto di copertura non superiore all'1% delle aree del comparto verde (952 mq = 1% di 95.200 mq). Tale strutture andranno collocate sull'area individuata

alla voce 6, la quale può essere anche meglio collocata nel contesto del parco fermo restando la superficie massima di 3.000 mq.

La collocazione finale dell'area nel contesto del parco e l'edificazione delle attrezzature e strutture di servizio, dovrà conseguire da apposito studio di inserimento e valorizzazione ambientale del parco stesso.

ACCESSI E CONNESSIONI

La fruibilità del parco sarà esclusivamente a carattere pedonale e ciclabile, fatti salvi i mezzi di servizio e manutenzione. Agli attuali accessi al parco da via Trebbia e da via Chiese, nonché dalla possibile strutturazione di un accesso da ovest utilizzando il sottopasso ferroviario posto in adiacenza dell'ex cascina Quadri, viene previsto un nuovo accesso da via I Maggio ed un nuovo accesso, con ponte a scavalco del Morbasco, all'altezza della strada ad est della caserma della polizia stradale di via Massarotti.

Tale collocazione è finalizzata a porre in collegamento il parco con la porzione di città che si struttura su via Massarotti, via Bissolati e Piazza Castello.

CONCLUSIONI

La piena realizzazione del parco del Lugo, nella configurazione prospettata, produrrà una stanza verde in prossimità del centro storico di Cremona e dei quartieri di sud-ovest della città, che apporterà una molteplicità di valorizzazioni territoriali:

- l'incremento degli aspetti ecologici-ambientali;
- il recupero di aspetti naturalistici, con conseguente promozione della biodiversità;
- la realizzazioni di nuove connessioni per la mobilità dolce;
- una piacevolezza diffusa alla scala di quartiere o di vicinato;
- infine un incremento del benessere individuale dei residenti.